

## SUCCESSO PER LA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE SULL' ALZHEIMER DI CONFARTIGIANATO

Una giornata in una delle più belle piazze d'Italia per animare, anche a Vigevano, la Giornata nazionale per la Predizione dell'Alzheimer. Domenica 3 aprile, infatti, l'Associazione Nazionale Anziani Pensionati (ANAP) di Confartigianato Imprese Lomellina, unitamente al Movimento Donne Impresa e all'Associazione Famiglia e Alzheimer, è tornata nel cuore della città con gazebo informativi per sensibilizzare e informare in merito alla prevenzione delle patologie della terza età, con particolare riferimento alla demenza senile e all'Alzheimer, la malattia neuro-degenerativa che in Italia colpisce centinaia di migliaia di persone, anche attraverso la somministrazione di test conoscitivi sulla malattia.

Durante la giornata è stata anche allestita una vendita floreale, il cui ricavato è stato totalmente devoluto all'Associazione vigevanese sull'Alzheimer.

“L'Alzheimer è una delle malattie maggiormente invalidanti – spiega Agostino Morra, Presidente di Anap Confartigianato Lomellina – e con il crescere dell'età media della popolazione è purtroppo una patologia sempre più diffusa. Per i familiari non è semplice avere cura di una persona che soffre di Alzheimer ed è per questo importante essere ben informati, non solo sulle modalità di cura, ma anche sul come è opportuno relazionarsi con questi pazienti. Inoltre la diagnosi precoce è importante anche per avere maggiore successo nelle terapie.”

“Con questa azione – sottolinea Morra - Confartigianato conferma il suo ruolo non soltanto nell'ambito della tutela e rappresentanza degli interessi dell'artigianato e della piccola media impresa, ma si fa promotrice di un'azione a tutela della società e di una fascia importante di essa, quella della cosiddetta terza età.

In occasione dell'evento, Confartigianato ha presentato un rapporto che esamina alcune tendenze relative all'incidenza di Alzheimer e demenze senili e all'invecchiamento della popolazione.

Le persone che soffrono di Alzheimer o demenze senili sono 560 mila, il 9,3 per mille della popolazione, con una concentrazione tra le persone con 65 anni ed oltre che contano, infatti, 544 mila casi (97,1% del totale). Secondo il trend di crescita previsto per i Paesi del G7 del 43%, nel 2030 in Italia i malati di Alzheimer o demenze senili saranno 800.800, con un ritmo di crescita di 39 nuovi malati al giorno.

L'incidenza dell'Alzheimer e le demenze senili nelle persone di 65 anni ed oltre di 42,8 persone su mille della stessa classe di età; i valori più alti, e superiori al 50 su mille, nelle Marche (58,7 per mille), in Calabria (57,4 per mille), in Sicilia (55,5 per mille), in Puglia (52,5 per mille), in Umbria (51,9 per mille) e in Emilia-Romagna (51,3 per mille).

Nell'arco di otto anni (2005-2013) l'incidenza dell'Alzheimer e le demenze senili è cresciuta del 50,0%, terzo aumento maggiore dietro a tumore maligno (+60,0%) e malattie della tiroide (+51,5%).

L'analisi per genere evidenzia che l'incidenza dell'Alzheimer e delle demenze senili è maggiore tra le donne con un tasso standardizzato dell'1,3%, a fronte di uno 0,5% degli uomini.

L'esame del quadro demografico dello studio evidenzia che in Italia la speranza di vita è di 82,8 anni, la quarta più alta tra Paesi dell'Ocse e la seconda nell'Unione europea, e segue quella del Giappone (83,4 anni), della Spagna (83,2 anni) e della Svizzera (82,9 anni). Alla maggiore longevità non si associa una migliore qualità della vita: in Italia solo il 28,6% degli anziani dichiara uno stato di salute buono, lontano del 43,4% media Ocse.

In Italia le persone con 65 anni ed oltre che rappresentano oltre un quinto (22,0%) della popolazione. Le incidenze maggiori in Liguria (28,0%), Friuli-Venezia Giulia (25,1%), Toscana (24,8%), Umbria (24,6%) e Piemonte (24,5%); le quote minori in Campania (17,6%), P.A. di Bolzano (19,0%), Sicilia (19,9%), Calabria (20,2%) e Puglia (20,5%).

A livello provinciale le persone con 65 anni ed oltre rappresentano oltre un quarto della popolazione a Savona (28,5%), Trieste (28,4%), Genova (28,1%), Imperia e La Spezia (entrambe 27,5%), Biella (27,3%), Ferrara (27,0%), Alessandria (26,9%), Grosseto e Terni (entrambe 26,4%), Gorizia e Livorno (entrambe 26,3%), Vercelli (26,1%), Massa-Carrara (25,9%) e Siena (25,5%).